



PER IL CAMBIAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI!

I Sindacati dei Pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil si mobilitano nelle piazze della nostra regione per ottenere una radicale svolta nelle politiche economiche e sociali realizzate dai Governi in questi ultimi anni, per migliorare sostanzialmente i provvedimenti contenuti nel decreto legge di stabilità, recentemente varato dal Consiglio dei Ministri.

Siamo giunti al termine del quinto anno della più grave crisi che ha colpito l'Italia negli ultimi settant'anni:

i lavoratori e i pensionati

con le loro famiglie, hanno subito più di altri gli effetti delle politiche economiche imposte al nostro paese per evitarne il fallimento.

È così avvenuto che:

- **le nuove tasse, sia nazionali che locali**
- **l'incremento del costo della vita e dei servizi pubblici**
- **la perdita di oltre un milione di posti di lavoro**

hanno portato alla povertà milioni d'italiani!

Nel nostro Paese il 75 % dei pensionati non raggiunge i 1300 euro lordi al mese, e spesso sostengono figli e nipoti, vittime della mancanza di lavoro. Le famiglie delle persone non autosufficienti non hanno ricevuto adeguate risposte alle loro richieste, mentre le rette delle Rsa registrano incrementi in ogni parte della nostra Regione.

È TEMPO DI CAMBIARE!

I CONTENUTI DEL DECRETO LEGGE DI STABILITA' NON BASTANO!

Per questo scendiamo insieme nelle piazze e chiamiamo alla mobilitazione e al coinvolgimento con le nostre iniziative tutti gli anziani che chiedono di vivere in un Paese in cui torni la speranza in un futuro migliore.

SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL
chiedono al Governo:

- La riduzione delle imposte sui redditi da lavoro e da pensione.
- La rivalutazione di tutti i trattamenti pensionistici, compresi quelli superiori a tre volte il minimo, bloccati negli ultimi due anni secondo il meccanismo di rivalutazione precedente al blocco e cioè: rivalutazione al 100% della pensione fino a tre volte il minimo, del 90% sulla parte tra tre e fino a quattro volte il minimo, del 75% sulla parte di pensione tra quattro e fino a sei volte il minimo.
- L'adeguamento delle prestazioni pensionistiche al reale aumento del costo della vita.
- L'aumento del fondo nazionale per la non autosufficienza: un provvedimento atteso da anni nel nostro Paese.
- Una seria ed efficace lotta all'evasione fiscale, al fine di recuperare risorse da destinare alle politiche sociali.
- La modifica della legge Fornero, rendendo l'età pensionabile maggiormente flessibile, a partire dai lavori usuranti.
- L'adozione di scelte finalizzate alla riduzione dei costi della politica.

Nel contempo chiediamo alla Regione e alle Amministrazioni Comunali di concorrere con maggiore impegno alla tutela delle fasce meno abbienti: chiediamo politiche di sostegno al reddito e servizi a misura delle difficoltà delle persone e delle famiglie.

**Per queste ragioni siamo in molte piazze del Paese,
a fianco delle Confederazioni, che giudicano anch'esse
inefficace la manovra per far uscire l'Italia dalla recessione
ed insufficiente in termini di equità.**

**Ai soliti "IGNOTI" si chiede poco o nulla anche con questa
manovra economica, ai soliti "NOTI" (lavoratori e pensionati)
arrivano solo poche briciole!**